

li, 16 dicembre 1942  
carissimi,  
direte che da alcuni giorni non ricevete mie  
nuove, ma non ho potuto proprio scrivere. Do-  
po che vi scrissi quasi ogni giorno, per un po  
di tempo, ho avuto da fare e quindi, non potei  
scrivere tutto quello che avevo da dire. Pri-  
ma fra tutte le cose, la mia licenza: Voglio  
dirvi la nuda realtà come me la hanno fatta  
vedere anche a me, allo scopo di non farvi ave-  
re delle illusioni ingrate. Per Natale, contra-  
riamente anche alle speranze nutrite da me, non  
potrò venire, dato che vi sono altri che debbono  
venire prima di me. Saranno sei o sette in tut-  
to, quindi, se andasse tutto come va ora, in poco  
tempo potrei venire. In ogni modo per i primi  
di marzo ho la promessa sicura che verro. Dove-  
te comprendere che non si possono fare dei mi-  
racoli, anche date le nostre condizioni di lon-  
tananza dalla Patria, che rende difficoltosi  
i viaggi specialmente d'inverno, col freddo. Vuol  
dire che se verro verso marzo, troverò il bel  
tempo anche a casa, e potrò fare qualche scampagna  
ta, con mio grande diletto. Coraggio dunque, che  
tutto andrà per il meglio. A Natale sarò con voi  
come sempre, e assisterò spiritualmente alla vo-  
stra festa familiare, come se fossi con voi.  
L'importante è il sapervi bene, e tutto poi si  
accomoda. Oggi è arrivata una circolare che par-  
la dei pacchi ai militari. Sono riaperti, ma bi-



sogna che noi mandiamo a casa un modulo firmato dai nostri superiori. Non è consentito più di un pacco al mese. Quindi, appena avro il modulo, ve lo manderò.

La mia festa la ho passata lavorando come al solito, e senza nemmeno uno che si ricordasse di me. L'unica soddisfazione che ho avuto è stata quella di avere i vostri auguri ancora prima di arrivare al dodici. Teresina, e tutti gli altri non si sono degnati di scrivere due parole. E dire che a lei avev' fatto gli auguri a suo tempo. Anche questa è da scrivere nell'Alod d'oro. Oggi ho ricevuto posta da Rina di Roma, e mi ha scritto una lunghissima lettera. Non ci conosciamo che per lettera, eppure scrive sempre. Sono ormai due anni, e non si dimentica mai di scrivere dei letteroni. E' una maestra, che non insegna, e passa il suo tempo a fare progredire le coltivazioni del suo orto di guerra. Ha avuto un fratello morto già nel '94 in aviazione, e sovente mi parla di lui.

Ho avuto con grande piacere la fotografia di Silvana in riva a Dora, e ogni qualvolta che avrete occasione, mandatemene pure, che mi fate contento. Ho pure ricevuto due cartoline di Alpignano da mamma. Le ho messe nel mio ufficio bene in vista.

Non ho ancora ricevuto il vostro annuncio della ricezione del pacco di fichi e uva passa. Che non vi sia ancora arrivato?

Anche il mio amico di Alpignano che è partito la settimana scorsa per la licenza, non è ancora arrivato? Gli avevo dato l'incarico di salutarvi e i regali per mamma Silvana e Wally. Li avete ricevuti? Io sono ancora in attesa dei vostri altri due pacchi da due chili, che non dovrebbero tardare ad arrivare, e se fossero qui per Natale, sarebbe una vera fortuna.

Ho saputo dalla ultima lettera di mamma che avete ricevuto il vaglia di lire 310. = E l'altro di lire 380 del mese prima lo avevate ricevuto? (Mese di Agosto vaglia n. 47 di lire 380).

Forse non lo avete detto per dimenticanza. Intanto aspetta ricevuta però quello che ho inviato giorni orsono.

Se vi fosse possibile, vi prego di mandarmi l'orologio a mezzo del mio amico di Alpignano. Caso mai venisse Davy, datelo a lui, che me lo porterà.

Ho già provveduto a mandare gli auguri di Buon Natale a tutti, per ogni compagnia, e all'ufficio. Ho inviato la cartolina di 49 cartoline. Sporo che almeno cinque se vi rispondono, almeno per buona creanza.

Qui, essendo al mese di dicembre, alla meta, si può dire che viviamo come al mese di luglio agosto, dato che il giorno vi è un sole che spacca le pietre, e la notte delle serate tiepide con una luna che rischiara tutto. Vado ogni tanto, come al solito, a prendere i rondi, e questa volta non andrò alla fine del mese, perché sono stati presi tutti a metà dicembre.

Abbiamo già i capretti per Natale, e tante altre belle cose, così faremo un pranzetto fuori ordinanza, che ci riunirà



tutti in caserma, in alle grò raquò.

Se avete possibilità di trovare per conto mio una risarmonica di quelle a doppio suono (da una parte e dall'altra) come quella che avevo una volta, e non costasse tanto, mi fareste un grande regalo mandandomela, che servirebbe a rallegrare le mie serate invernali. Al tempo in cui la avevo comprata io, costava sulle dieci lire, e quelle più grandi, sulle sedici. Mi raccomando, se la trovate, che sia della marca "bravi alpini", che é la migliore. Ditemi poi quanto avete speso, che cercherò di mandarvi l'importo.

Sono in attesa del periodico lavoro di metà mese (vaglia, ecc.) che cercherò di sbrigare in fretta per non dovere lavorare sotto le Feste.

Di altro non avrei, se non che da dirvi che vi penso sempre, e che ho la ferma convinzione che presto vi rivedrò. Tutte le notti sogno di essere a casa, e stanotte, che avevo rinchiuso la licenza, e che non la avevo registrata. Mi sono svegliato male, e ho faticato a rendermi conto della realtà che é ben diversa.

Con tanto affetto vi saluto e bacio.

